

Focus on:

#SULLAMIAPELLE

CIBO DA VIVERE

SPECIALE NATALE

SFILATE PRIMAVERA EST

ATTUALITÀ PERSONAGGI MODA BELLEZZA LIFESTYLE BENESSERE OROSCOPO SPECIALI VIDEO IO DONNA WINTER

BLOG. SCUOLA, SCUOLA PUBBLICA / 13 dicembre 2017



## La scuola felice è quella che passa dall'io al noi

DI CRISTINA  
LACAVALA

Che cosa desiderano i bambini? “Vivere in una scuola accogliente, dove incontrare compagni con cui imparare e con cui giocare in modo sereno, ricevere fiducia, essere accolti nello sguardo e nello spazio dell'altro”. Non vogliono essere stressati da tempi troppo stretti, da richieste di performance sempre più competitive (quelle interessano di più ai genitori). **Chiedono tempo, e spazio per la relazione.** Ce lo ricorda Luciana Bertinato nel suo **Una scuola felice. Diario di un'esperienza educativa possibile** (FrancoAngeli). Un libro controcorrente, perché chiede agli adulti di rallentare, e di ascoltare i più piccoli. Non in un'ottica passatista (le nuove tecnologie ci sono e vengono utilizzate) ma di rispetto e accoglienza, oggi più importanti di sempre.

### 📌 Categorie

- Scuola pubblica(167)
- Università(114)
- Studenti(103)
- Professori(19)
- Scuole paritarie(11)
- Esami di maturità(8)

“L’obiettivo che unifica le attività didattiche è uno: stare bene. La scuola deve accogliere tutti e avere cura delle relazioni, passare dall’io al noi. Non è un percorso facile, anzi, è una conquista” dice la maestra, che dal 1995 fa parte della Casa delle Arti e del Gioco fondata da Mario Lodi a Drizzona (Cremona). “Lo studio non è arrivare primi ma amare quel che si fa. La vera rivoluzione educativa è dare a ognuno il tempo giusto. Non significa perdere tempo ma guadagnarlo: **se il bambino rallenta e apprende attraverso l’esperienza, quel sapere gli resta**”.



Una scuola collaborativa e non competitiva mette al centro l’esperienza. E questo vale per ogni realtà, anche quella cittadina. Per conoscere la natura “non serve avere vicino un parco. Basta il cortile della scuola,

un davanzale dove fare la semina delle erbe aromatiche. Basta il racconto di un nonno sul suo orto. La natura insegna ad aspettare, ad avere cura, a prendersi delle responsabilità, a diventare autonomi”. Si può imparare anche da uno spazio piccolo, non c’è bisogno di una scuola nel bosco. Ma tra tante attività belle ed emozionanti, che spazio resta per lo studio? Niente paura: lo spazio c’è, ed è fondamentale. **Ma un conto è la fatica, che è utile se motivata. Un altro è la sofferenza: quella no, non è formativa.** “La scuola felice non è semplice, anzi” spiega la maestra. “Si parte dall’esperienza per una rielaborazione e un approfondimento. Prima c’è il fare, poi la riflessione e lo studio. le nuove tecnologie aiutano nelle ricerche, noi usiamo molto la Lim. Ma non devono essere prevalenti, lo sviluppo dev’essere equilibrato”. Per un insegnante è molto più facile assegnare lo studio del sussidiario da pagina x a pagina y. Impegnativo è invece, dopo l’osservazione degli alberi, fare una ricerca di botanica, osservare i quadri naturalisti di pittori celebri, leggere testi, connettersi in rete con altre scuole che stanno approfondendo le stesse tematiche,

**Ministro**(6)

**Mense scolastiche**(6)

**Libri**(6)

**Manifestazioni**(5)

[Vedi tutte](#)

## I più commentati

I prof del Mamiani contro la “buona scuola” di Renzi (91)

Piccoli Cantori: Milano tace, l’America risponde (89)

“Vado a scuola”: un film da vedere, soprattutto per le scuole (73)

## Argomenti

[buona scuola](#) [politecnico di milano](#)

[bocconi](#) [alternanza scuola-lavoro](#)

[profumo](#) [luiss](#) [dispersione scolastica](#)

[intercultura](#) [liceo classico](#) [open day](#)

## Ultimi commenti

Si impara meglio se il prof è felice  
 Le mattinate all’asilo, nella bella stagione e pioggia permettendo ...

pubblicare un giornalino scolastico. E tutto sempre insieme, puntando sul noi e su un'idea di cittadinanza basata sulla nostra Costituzione.

Con l'alternanza i ragazzi spiegano la scienza ai più piccoli  
Anche Form&Go, l'iniziativa per i destinatari di un voucher ...

«I compiti a casa? Inutili e dannosi»  
La sua opinione mi sembra molto sensata.  
Rivedere, organizzare e ...

Luciana Bertinato  
**UNA SCUOLA FELICE**  
Diario di un'esperienza educativa possibile



Proprio per non dimenticare i valori fondanti della nostra Carta, è nata la Rete di Cooperazione educativa, dove genitori ed educatori, seguendo l'esempio di don Milani e Mario Lodi, puntano insieme a una formazione fondata più sulla collaborazione che sul tanto sbandierato merito (inteso come formalizzazione): **«Fin dalla prima elementare i bambini possono vivere da cittadini liberi**, imparando a rispettare le norme di convivenza civile, a tenere in ordine i materiali, a svolgere a turno incarichi di lavoro. La cooperazione nella gestione della classe dà buoni risultati. Anche se non serve a vincere il primo premio».



Argomenti

- didattica collaborativa
- didattica senza stress
- Franco Angeli editore
- Mario Lodi

Nessun commento

Commento